



Nuova Gerusalemme - Mosca (ph. Assorestauro)

IL SIGNIFICATO DELLA PAROLA RESTAURO NEL MONDO

assorestauro

Associazione italiana per il restauro
architettonico, artistico e urbano

www.assorestauro.org
segreteria@assorestauro.org

Ogni restauro, o piuttosto ogni azione volta a ripristinare un oggetto storico, costituisce un atto unico e irripetibile. Ciò richiede che, quando si opera in un contesto internazionale, debbano essere presi in considerazione sia la natura e la storia degli oggetti di intervento, sia il significato attribuiti localmente al termine "restauro".

Queste sono le premesse della conferenza promossa da Assorestauro nel 2019 al Salone del Restauro di Ferrara, volta a coinvolgere i delegati internazionali, invitati come parte della Restoration Week, a creare un terreno per il dialogo e il dibattito sui diversi significati del termine, sulle pratiche e metodologie locali. Nel Mondo, il termine restauro sempre più si rivolge al riuso adattativo degli edifici storici, una pratica che oltre a trasmettere un documento storico tangibile, restituisce alla comunità un luogo economico e sociale attivo.

Di seguito proponiamo alcuni punti di vista dei delegati provenienti da Russia, Israele, USA, Malta, Argentina, India e Libano.

L'articolo è tratto da *"The meaning of the word restoration around the world"*,
QA Quaderni di Assorestauro A08_02 Pubblicato in occasione della Restoration Week 2019

RUSSIA

Tatyana Viatchanina - Vice direttrice - CNRPM RESTORERS UNION/NIITAG

La Russia ha storicamente sviluppato il senso di "restauro" coincidente con il significato letterale della parola, tradotta dal latino, cioè rinnovamento. Ciò ha una chiara giustificazione storica, dovuta ai drammatici cambiamenti politici e ideologici in particolare nel XX secolo, che hanno portato alla distruzione senza precedenti e spesso sistematica del patrimonio storico. Basti pensare che in un solo secolo la Russia ha attraversato due guerre mondiali, la Rivoluzione e due cambiamenti dei regimi ideologici, nel corso dei quali il patrimonio culturale nazionale è stato preso in ostaggio ed esposto a distruzioni deregolate. L'utilizzo del patrimonio storico come simbolo ed autoidentificazione del potere politico è stato accompagnato dalla necessità nella maggior parte dei casi di ricostruzione dell'oggetto. Oggi la Russia si trova ad un punto di svolta nel rapporto con il patrimonio storico, la volontà di incorporarlo nelle funzioni della quotidianità senza precorrere la strada della musealizzazione, tipica dell'epoca sovietica, stanno avvicinando la cultura del restauro russo sempre di più agli standard europei. D'altra parte, la cooperazione internazionale si sta intensificando e, di conseguenza, il concetto di "restauro" si evolve, assorbendo nuovi aspetti riguardanti l'autenticità, la stratificazione delle fasi storiche e l'inclusione nel presente.

ISRAELE

Tamar Tuchler - Direttrice Distretto di Tel Aviv, The Council for Conservation of Heritage Sites in Israel

Conservazione è "Shimur" in lingua ebraica.

Grazie alla sua posizione strategica, incrocio di tre continenti Asia, Europa e Africa, Israele ha attratto nel corso dei secoli popoli e culture diverse che ne hanno segnato il substrato culturale e religioso. Per questo motivo il paese è caratterizzato da una vasta gamma di siti archeologici e da una ricca varietà di stili architettonici e tecnologie costruttive.

Il settore della Conservazione del Patrimonio storico in Israele è recente, sia a livello di metodologia che a livello tecnologico. Da più di quattro decenni, chi si occupa di conservazione in Israele si trova ad affrontare molte sfide dovute alla pressione dello sviluppo incontrollato, al fine di salvare e preservare i siti del patrimonio locale. Preservare e salvare il passato per le generazioni future è uno dei valori che guidano le organizzazioni preposte a conservare e ripristinare il passato:

1. The Israel Antiquities Authority: l'autorità israeliana per le antichità, responsabile di tutti i reperti archeologici fino alla metà del XVIII secolo;
2. The Council for Conservation of Heritage Sites in Israel: il Consiglio per la conservazione dei siti del patrimonio in Israele, responsabile del patrimonio storico "moderno";
3. "Moreshet": l'ufficio governativo che coordina molti dei progetti nazionali di restauro, sia progettualmente che finanziariamente.

Sebbene il campo di responsabilità di ciascuna organizzazione sia circoscritto, esse tutt'ora lavorano insieme su molti progetti di conservazione ed educazione della cittadinanza, alla cultura del restauro, fornendo maggiore accessibilità ad informazioni e ai siti meno conosciuti nel paese, e lavorando con gli uffici governativi sul consolidamento delle politiche dedicate al settore.

USA

Kitty Vieth - Past President, APTI - Association for Preservation Technology International

La conservazione del patrimonio storico negli Stati Uniti è guidata dagli standard del Segretario degli Interni per il Trattamento delle Proprietà Storiche (Standard). Gli standard includono quattro approcci al trattamento del patrimonio storico: restauro, conservazione, riabilitazione e ricostruzione.

La riabilitazione è l'approccio più comune negli Stati Uniti, in particolare se la proprietà viene riutilizzata in modo adattivo. A differenza del restauro e della conservazione, la riabilitazione può includere riparazioni, modifiche e integrazioni preservandone il carattere "storico", il che consente la massima flessibilità.

Il restauro è l'approccio raccomandato quando l'obiettivo è quello di rappresentare il bene così com'era nella sua forma originale, questo approccio include la ricostruzione di elementi mancanti e la rimozione di materiali tratti identificati di un dato periodo.

La conservazione è l'approccio utilizzato quando l'obiettivo è quello di preservare l'edificio nella sua forma attuale. Questo approccio include la conservazione di materiali



Jaffa Hotel - Tel Aviv (ph. S.Vallese, Assorestauro)

e caratteristiche storiche ma anche successive modifiche e integrazioni, riparando o conservando il più possibile gli elementi originali anziché prevederne la sostituzione. La ricostruzione è raccomandata solo quando ci sono prove documentali sufficienti per ricostruire accuratamente una proprietà storica che non esiste più.



Couvre Porte Vittoriosa - Malta (ph. DGA)

MALTA

Amanda De Giovanni - Restoration directorate DGA Malta

La pietra globberina, composta da sedimenti calcarei acquatici, è l'unico materiale delle costruzioni storiche maltesi che rende l'architettura dell'isola unica nel suo genere.

Il restauro degli edifici storici/monumenti a Malta, significa riportare il manufatto a uno stato formale precedente. All'interno della Direzione Generale per il Restauro (DGA) il nostro obiettivo è quello di conservare e riabilitare edifici, fortificazioni e palazzi di proprietà del governo. Tutti i progetti si svolgono con una fase di documentazione tramite disegni storici, rilievi fotogrammetrici, scansione laser e l'indagine sui materiali prima di qualsiasi intervento, dopodiché l'autorità per la pianificazione (Malta Planning Authority) autorizza la realizzazione dei restauri. I progetti variano dal restauro di facciate tramite semplice pulizia, consolidamento e riparazione della pietra, processi di messa in sicurezza delle strutture, a progetti più olistici in cui non solo affrontiamo il "guscio" dell'edificio ma anche gli spazi interni dandone un nuovo significato contemporaneo con servizi e linguaggi moderni.

ARGENTINA

Fabio Gremientieri - Comisión Nacional de Monumentos, de Lugares y de Bienes Históricos Buenos Aires

In Argentina, il restauro è riferito alla restituzione delle condizioni formali, spaziali e materiali di un bene come lo era in alcuni scenari della sua storia. Questo concetto si applica solo all'architettura, al paesaggio e all'arte ma mai all'urbanistica a causa della natura eterogenea del tessuto urbano delle città del paese. Come pratica il restauro è emerso nei primi anni '40 con la creazione della Comisión Nacional de Monumentos e, di conseguenza, una maggiore attenzione alla salvaguardia dell'architettura coloniale e dei monumenti dell'Indipendenza. All'inizio degli anni '80 le pratiche di restauro furono estese ai monumenti del XIX e XX secolo e più specificamente alla ristrutturazione delle strutture e finiture. Ci sono molti altri termini che vengono utilizzati per definire gli interventi di conservazione oltre il rigoroso restauro e alcuni di essi sono: conservazione, rinnovamento, riutilizzo adattivo. Nell'ultimo decennio un termine sembra aver racchiuso tutte le parole legate alla conservazione del patrimonio: valorizzazione (puesta en valor in spagnolo, proveniente dalla mise en valeur francese).



Congreso de la Nación (ph. www.argentina.gob.ar)

INDIA

Arman Singh - Ingegnere divisione PWD (B&R) U.T. Chandigarh

Nella cultura indiana il restauro di un edificio comporta un'attenzione particolare al progetto iniziale, alle intenzioni, ai materiali e agli strumenti utilizzati dai costruttori originali. Al fine di trasmettere alle generazioni future ciò che oggi viene identificato come di importanza culturale, dobbiamo incorporare le buone pratiche di conservazione al fine di impedire loro di deteriorarsi e prolungare la vita e le funzioni sociali di questi edifici. L'India non ha solo numerosi monumenti antichi come il Taj Mahal, il Forte rosso, il tempio di Hampi, le grotte di Ajanta ma ha anche diverse strutture moderne. La città di Chandigarh, nel nord dell'India, ospita il Capitol Complex, che è stato iscritto come patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2016 per il suo contributo al movimento moderno, progettato dal famoso architetto Le Corbusier. La città di Chandigarh è la prima città pianificata dell'India indipendente e simboleggia l'aspirazione della giovane nazione. Il Capitol Complex è un patrimonio vivente in quanto ospita le sedi amministrative, legislative e giudiziarie per le province del Punjab e Haryana, grazie alle quali migliaia di persone utilizzano questi edifici ogni giorno. Il restauro del Capitol Complex è un lavoro costante di manutenzione di una delle più grandi strutture in calcestruzzo a vista del mondo che mostra continui segni di degrado a causa del decadimento naturale del materiale, all'ambiente climatico aggressivo e alla manutenzione impropria svolta nel passato.



Tyro - Libano (Ph. Assorestauro)

LIBANO

David Sassine - Directorate General of Antiquities, Ministry of Culture, Lebanon

Prima di definire la parola "restauro" in un paese come il Libano, dobbiamo sapere che 6000 anni di civiltà e patrimonio edilizio sono stati sottoposti a massiccia distruzione durante 15 anni di guerra civile dal 1975 al 1990.

A partire dagli anni '90 il paese ha intrapreso importanti progetti di ricostruzione e restauro atti a cancellare le cicatrici della guerra, soddisfare il crescente bisogno di alloggi e servizi, e creare una nuova identità socio-economica per il paese, ispirata ai fiorenti paesi limitrofi. In questo contesto, il restauro è stato inteso in tre differenti accezioni:

- rigenerare l'aspetto originale dell'edificio prima della distruzione, del danno o della negligenza;
- preservare solo la parte rimanente e cristallizzare l'edificio nel suo stato di rovina attuale;
- riprodurre una nuova versione dell'edificio che soddisfi i bisogni e tendenze attuali.

La Direzione generale delle Antichità (DGA), in collaborazione con il Consiglio per lo sviluppo e la ricostruzione (CDR), in questi ultimi 30 anni ha cercato di ricostruire, e dove possibile restaurare, dimostrando un assortimento sinergico dei tre approcci.